

CIRCA 150 ETTARI DI CAMPI PROTETTI. I CACCIATORI FESTEGGIANO LA "RIBOTTA DELLA GALLINA"

Magliolo non è un paese per cinghiali

Professore genovese ha ideato rete elettrificata a prova di ungulati

MARIO DEFAZIO

MAGLIOLO. Non è un paese per cinghiali. A Magliolo, poco meno di mille anime nell'entroterra finalese, le scorribande degli ungulati nelle campagne o persino nei cortili dell'Università, come accaduto a Genova nei giorni scorsi, sembrano solo un lontano ricordo. Merito di un progetto sperimentale finanziato dalla Regione, ideato dal professore Marsan e realizzato materialmente dalla squadra di caccia del paese, capitanata da Luca Aicardo.

Poco meno di un mese fa Magliolo e due comuni vicini, Giustenice e Tovo San Giacomo, sono stati "isolati" da una rete elettrificata di oltre tre chilometri, che protegge circa 150 ettari, 20 aziende agricole della zona e i residenti dei tre comuni. La spesa è stata modica, circa 4 mila euro, l'impegno dei cacciatori tanto: circa 250 ore di lavoro per alzare la mini-barriera anti-cinghiali che isola i boschi della Valmaremola che circondano l'area e che ospitano un'enclave di ungulati. Il resto lo fanno le doppie: nell'ultima stagione venatoria sono stati circa 150 i cinghiali abbattuti.

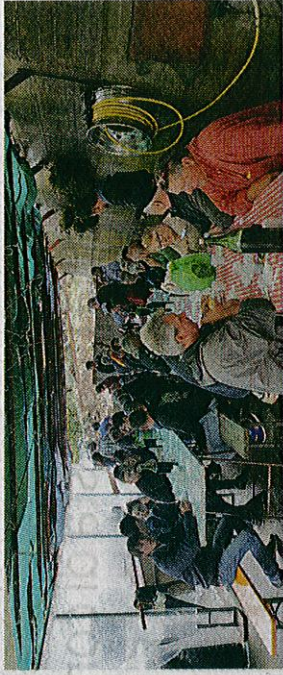
Il diluvio e la nebbia avvolgono Magliolo, in una domenica che sembra strappata a novembre inoltrato. Tempo daluppi, più che da cinghiali. Ma i



Il professor Marsan misura la corrente della rete anti-cinghiali

cacciatori della squadra locale festeggiano la "ribotta della gallina": un pranzo così gargantuoso da arrivare a cena, con fiumi di barba e ottimo brodo di gallina, tanta allegria e il dialetto a fare da lingua madre. «Siamo 51 iscritti e oggi a festeggiare saremo oltre cento - racconta il caposquadra, Luca Aicardo - È da 29 anni che ci ritroviamo qui nella casa della caccia. Peccato per il tempo ma l'importante è stare insieme».

A pochi metri passa la rete elettrificata. «È stata terminata circa un mese fa - spiega Aicardo Marsan, docente di Zoolo-



I cacciatori di Magliolo alla "Ribotta della Gallina"



Allegria e canti all'interno della casa della caccia di Magliolo

Un modello che potrebbe risolvere i problemi anche di altre zone della Liguria. «È un modello che si può esportare in altre zone perché può risolvere il problema una volta per tutte - spiega ancora il professor Marsan - La spesa è minima e i risultati in questo primo mese sono buoni. Anche perché i risparmi per le aziende agricole saranno sempre più diffusi, essendo considerati dall'Unione europea come aiuti di Stato». Resta il rischio per gli ungulati di prendere una scossa. Ma gli effetti su uomini e animali sono diversi. «Certo, la

scossa fa un po' male anche agli uomini - spiega ancora Marsan -. Ma molto meno rispetto ai cinghiali perché noi abbiamo le scarpe che ci isolano dal terreno. Non si producono lesioni e si ha un piccolo dolore, ma basta fare attenzione alle segnalazioni. Per i cinghiali, invece, il dolore è più forte: una volta avvertita la scossa, l'animale di regola non torna più nello stesso punto e si crea una zona di esclusione. Sarà pure un paese per cacciatori ma i cinghiali, a Magliolo, finiscono solo in tavola.

© BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI

L'INIZIATIVA

Nasce a Pietra nuovo gruppo autonomo di ristoratori

PIETRA. Sono quindici i ristoratori pietreschi che hanno aderito al nuovo gruppo autonomo di lavoro, nato in partnership con l'Associazione Pietrese Albergatori "APA"

finalizzato a diversificare e potenziare l'offerta turistica locale. «E' stata una scelta importante - dice Angelo Ingraio, rappresentante e coordinatore del gruppo - in quanto si ritiene la ristorazione un settore rilevante e strategico dell'accoglienza turistica al quale non è mai stato dato il giusto valore. Da tempo si parlava di costituire questo gruppo di lavoro e finalmente, oggi, siamo riusciti a gettare le basi per presentarci anche in vista di importanti manifestazioni come la "Gastronomica" che si terrà a settembre a Pietra Ligure e che ci permetterà di mettere in primo piano le tipicità della nostra terra». Intanto, nei prossimi giorni, in tutte le attività ricettive cittadine verrà distribuita una brochure per far conoscere questa nuova realtà che consentirà agli ospiti di alberghi, ma anche di affittacamere, B&B e campeggi, una serie di ristoranti e pizzerie tradizionali che offriranno piatti tipici liguri. Il gruppo di ristoratori pietreschi si farà conoscere, ufficialmente, ad un vasto pubblico nell'ambito di "Pietra Ligure in Fiore", la rassegna che si svolgerà sabato 11 e domenica 12 giugno.